



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "TORINO JAZZ FESTIVAL" PRESENTATA DAL CONSIGLIERE D'AMICO IN DATA 4 APRILE 2012.

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO

che a Torino si svolgerà dal 27 aprile dal 1 maggio il Torino Jazz Festival e che il Comune ha inteso impegnare circa 900.000 Euro in tale iniziativa (di cui circa il 50% grazie a sponsorizzazioni private);

PRESO ATTO CHE

- evidentemente il Comune di Torino e nello specifico l'Assessore Braccialarghe ritengono più importante ricercare investimenti privati per una manifestazione musicale della durata di 5 giorni, piuttosto che impegnare tale faticosa ricerca per sponsorizzare la risistemazione di aree verdi e giardini presenti all'interno di scuole ed asili, come più volte proposto a questa ed alle passate Amministrazioni;
- a differenza di quanto promesso in più occasioni ai cittadini torinesi, si è ritenuto di svolgere tale manifestazione nel centro della città dimenticando per l'ennesima volta le periferie ed i grandi investimenti che si sono fatti per riqualificare aree come ad esempio la Spina 3 o come quella cattedrale nel deserto chiamata Arena rock;

CONSIDERATO

che anche in questa occasione si sono dimenticate le categorie più deboli della nostra società organizzando il Fringe in locali prevalentemente inaccessibili ai disabili;

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- 1) le motivazioni per cui non si è deciso di coinvolgere anche i quartieri periferici in tale manifestazione;

- 2) le ragioni per cui alcune tra le più note associazioni ed operatori culturali del jazz piemontesi che si occupano di jazz, presenti in un primo momento nella programmazione dell'iniziativa, abbiano deciso di tirarsi indietro dal progetto;
- 3) le ragioni per cui la casa discografica Egea, che ha curato numerosissime iniziative musicali dedicate al jazz, tra cui Umbria jazz, e che è uno dei vanti del mondo musicale piemontese non sia stata interpellata;
- 4) quali motivazioni abbiano spinto l'Assessore a scegliere come direttore artistico del festival Dario Salvatori, giornalista e critico musicale che nei suoi numerosi saggi non ha mai scritto di jazz ma si è sempre occupato di altri generi musicali;
- 5) quali provvedimenti intendano prendere per consentire anche a coloro che non sono in grado di superare le barriere architettoniche presenti in numerosi locali di accedere agli spettacoli, considerando che già la presentazione del Festival è stata fatta in un locale come il Circolo dei Lettori inaccessibile ai disabili;
- 6) se le sponsorizzazioni private saranno disponibili anche per future manifestazioni e iniziative del Comune di Torino.

F.to Angelo D'Amico